

quelle relative all'uccisione della studentessa Marta Russo e all'attentato che è costato la vita al professor D'Antona, e concludendo con la frettolosa archiviazione del caso Bagasson —:

se il Ministro interpellato sia a conoscenza dei fatti su esposti e se, alla luce di tali circostanze, non ritenga di promuovere o sollecitare la procedura *ex* articolo 2 del regio decreto 31 maggio 1946, n. 511, cioè l'immediata dichiarazione di incompatibilità funzionale del dottor Salvatore Vecchione, nonché le opportune iniziative sul piano disciplinare.

(2-02691) « Fragalà, Alboni, Amato, Becchetti, Biondi, Cardello, Carmelo Carrara, Colucci, Contento, De Luca, Dell'Utri, Fino, Frau, Gagliardi, Garra, Gazzilli, Giannattasio, Giudice, Lavagnini, Leone, Lucchese, Malgieri, Mancuso, Martini, Masiero, Matranga, Menia, Messa, Mitolo, Niccolini, Paolone, Pecorella, Antonio Pepe, Radice, Santori, Savarese, Stagno D'Alcontres, Tassone, Trantino, Tringali, Zaccheo ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA MALFA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il bambino Maurizio Esposito junior di anni sei frequenta la II classe dell'istituto Clelia Merloni di Bari, ubicato nella via medesima;

lo stesso, affetto da tumore maligno, ha già subito cinque interventi chirurgici ed è sottoposto a chemioterapia poiché il rene destro è funzionante al cinquanta per cento e quello sinistro per due terzi;

per la sua condizione di inferiorità, che determina cefalee e ipertensione, il suo

comportamento scolastico ha bisogno di una cura ed una attenzione particolari;

tale suor Nicolina, maestra del bambino, che lo ha percosso ripetutamente e di recente si è rifiutata di accettarlo in classe;

premessi altresì che quanto descritto si evince da circostanziata denuncia presentata presso la questura di Bari in data 14 ottobre 2000 —:

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere in ordine a:

se sia a conoscenza delle iniziative che ha attivato la magistratura al fine di accertare eventuali reati penali;

se sia a conoscenza dello stato delle indagini a seguito della denuncia citata che si allega in copia;

quali direttive intenda promuovere il Ministro per la solidarietà sociale per sapere se in quell'istituto le percorse sono la prassi per la « tutela » dei minori;

quali direttive intenda proporre il Ministro della pubblica istruzione per accertare la regolarità « didattica » di una scuola dai metodi così « ortodossi ». (4-32283)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta orale:*

GRILLO, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ, TASSONE e CUTRUFO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un incendio doloso ha completamente distrutto l'abitazione del candidato sindaco della Casa della Libertà nel comune di Siculiana (Agrigento) dove si voterà il prossimo 26 novembre per il rinnovo della amministrazione comunale;

gli attentatori sono penetrati nel giardino della villa di Stefano Bruno nella contrada Pergole hanno appiccato il fuoco in più punti con il liquido infiammabile;

le sue valutazioni sull'attentato dinamitardo che determina un clima di intimidazione e di paura alla vigilia di una importante scadenza elettorale amministrativa —:

quali iniziative siano state assunte per garantire il rispetto della vita democratica nel comune di Siculiana. (3-06509)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 2000 è stato fermato a Gorizia un gruppo di 150 extra comunitari;

uno di questi era affetto da una malattia virale estremamente contagiosa e pericolosa (scabbia);

gli agenti di polizia che avevano avuto un contatto con questo cittadino sono stati immediatamente considerati dalla questura soggetti « a rischio », mentre per gli altri 149 compagni, con cui il malato ha trascorso molte ore, non è stato disposto alcun accertamento;

i 149 extra comunitari a rischio contagio, dopo il formale decreto di espulsione, sono stati liquidati e lasciati liberi di girare per la città —:

se suddetto fatto non abbia messo in pericolo il diritto di tutti i cittadini alla salute;

quali provvedimenti le autorità competenti intendano prendere affinché non si ripetano fatti di tale gravità che mettono in pericolo, non solo la salute del personale di Polizia, ma anche quella dei cittadini. (3-06511)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

GRUGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal *Corriere della Sera* del 26 ottobre 2000 si apprende che il sindacato autonomo di polizia ha inviato il 30 settembre 2000 ai propri iscritti una circolare firmata

da Filippo Saltamartini con la quale si invita ad avviare « una rinnovata campagna di tesseramento » che prevede quattro livelli di iscrizioni;

da tale invito il giornalista Alberto Berticelli, autore del suddetto articolo, ne deduce che « ogni iscritto può sottoscrivere anche quattro tessere e quindi l'organizzazione potrà avere più peso a livello centrale », opinione peraltro confermata nella citata circolare Sap del 30 settembre 2000 nella quale si rappresenta « che le iscrizioni ai punti 1, 2 e 3 possono essere cumulative nel senso che lo stesso iscritto può avere tutti e tre i tipi di iscrizione »;

inoltre nella circolare è dichiarato esplicitamente che « con questa operazione il sindacato si prefigge di implementare una maggiore quota di permessi e distacchi sindacali;

queste dichiarazioni hanno già innescato ricorsi e contestazioni;

da questo comportamento si può ipotizzare ad avviso dell'interrogante una sorta di « truffa ai danni dello Stato »;

che questa operazione sembrerebbe rivolta unicamente ai meri interessi del sindacato autonomo di polizia « per arginare la propria *debacle* di iscritti » a danno di altri organi sindacali più rappresentativi della categoria —:

quali provvedimenti intenda adottare per salvaguardare lo Stato da possibili danni; l'immagine pubblica del corpo della polizia di Stato, i legittimi diritti di rappresentanza sindacale. (5-08421)

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in via Agresti, a Roma (quartiere Tor-marancia), lo Iacp ha provveduto da tempo alla ristrutturazione delle palazzine corrispondenti alle scale H e G del lotto III;

i legittimi assegnatari sarebbero dovuti, rientrare in possesso degli apparta-

menti, ma per ritardi burocratici nella riconsegna, gli immobili venivano abusivamente occupati;

dopo numerose segnalazioni e sollecitazioni, finalmente, il 27 ottobre 2000, lo Iacp poteva procedere allo sgombero, essendogli messo a disposizione la forza pubblica;

nelle prime ore dello stesso giorno, stante l'impatto sociale dell'operazione, le forze dell'ordine impegnate con circa cento operatori, erano in grado di procedere;

diversamente, l'istituto con ritardo sui tempi, metteva a disposizione soltanto due camion per i traslochi, un facchino ed una scala montacarichi, causando un rallentamento dell'azione che si prolungava, così, fino a tarda notte;

l'eccessiva durata dell'intervento creava momenti di forte tensione e di difficile governabilità della situazione, esponendo gli agenti di polizia ed i carabinieri presenti ad un impegno notevole che pure con professionalità e sacrificio riuscivano a garantire;

è evidente come, stante anche l'emergenza abitativa della città, siffatte situazioni siano di seria delicatezza e chiedano l'assunzione di una responsabilità che non può gravare esclusivamente su amministratori e forze dell'ordine, non potendo tra l'altro distrarre queste per così tanto tempo dal controllo del territorio;

i responsabili di zona dello Iacp hanno mostrato, di non sapere o volere assumere responsabilmente il proprio compito —:

se vogliono verificare lo svolgimento dei fatti per poter conseguentemente adottare, o sollecitare i soggetti competenti ad adottare, i provvedimenti opportuni. (5-08422)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno ha predisposto un piano di razionalizzazione del ser-

vizio di polizia ferroviaria che prevede, tra l'altro, la chiusura di alcuni presidi come quello di Chivasso, come risulta peraltro da *La Stampa* del 26 ottobre 2000;

lo stesso articolista, de *La Stampa* manifesta preoccupazione in quanto Chivasso viene considerato « un nodo, viario strategico »;

il sindaco di Chivasso, incredibilmente mai finora consultato a proposito, ha più volte segnalato al ministero dell'interno ed alla prefettura la necessità della permanenza stabile di un distaccamento Polfer con la seguente motivazione: è necessario tutelare la sicurezza dei cittadini che utilizzano il treno per evitare situazioni di pericolo in particolare per le centinaia di giovanissimi studenti che si spostano quotidianamente per esigenze scolastiche. È necessario evitare che la stazione di Chivasso diventi una sorta di zona franca per spacciatori, ladri, delinquenti e microcriminali;

pubblicamente, la chiusura di un presidio fisso di polizia viene sorprendentemente presentata come un « potenziamento del servizio » —:

se non ritenga di bloccare questa decisione avviando un confronto autentico con la regione Piemonte e gli enti locali interessati, al fine di non calpestare le esigenze di sicurezza di una popolazione fortemente preoccupata. (4-32278)

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 settembre 2000 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Taranto a carico del vicesindaco del comune di Castellaneta, dell'ex assessore al personale, del dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, del segretario comunale e di altri soggetti, per una serie di reati che vanno dalla concussione al falso (materiale, ideologico e per soppressione), dalla turbativa d'asta alla frode nelle pubbliche forniture e alla truffa ag-

gravata. In quella circostanza ho presentato una interrogazione al ministro dell'Interno tesa a verificare da parte della prefettura di Taranto la sussistenza degli estremi per una autonoma ispezione, finalizzata all'adozione dei provvedimenti della sospensione di cui all'articolo 39 della legge n. 142 del 1990: tale interrogazione è rimasta finora senza risposta e senza esiti concreti. Facendo seguito a quell'atto di sindacato ispettivo, sollecito nuovamente con la presente interrogazione l'ispezione, resa più urgente da ulteriori indagini riguardanti l'amministrazione comunale di Castellaneta: i mass media del 26 ottobre hanno dato notizia di informazioni di garanzia che hanno coinvolto, fra gli altri, l'ex vicesindaco e l'ex dirigente dell'ufficio tecnico, oltre ai componenti della Commissione edilizia comunale, per delitti che vanno dal falso all'abuso d'ufficio, realizzati per favorire il complesso turistico Masseria D'Anela, e in particolare la discoteca « Nafuora ». Quest'indagine attiene a fatti diversi rispetto alla prima, e quindi rafforza la necessità di riportare chiarezza e trasparenza sull'amministrazione di Castellaneta. In proposito, basta riflettere sulle seguenti circostanze: *a)* essa riguarda la Commissione edilizia nel suo insieme, che da anni, pur essendo scaduta, opera in regime di *prorogatio*; *b)* uno dei presunti destinatari dei favori che sono alla base della nuova contestazione di abuso d'ufficio, Domenico Trovisi, comproprietario del complesso turistico, è stato assessore del Comune di Castellaneta fino a tutto il 1995 (vi è quindi coincidenza temporale — sia pure per qualche mese — fra l'essere proprietario, e quindi interessato ai provvedimenti riguardanti il complesso, e la partecipazione alla giunta), quindi è rimasto nel municipio come consigliere di maggioranza —:

se non ritenga, anche alla stregua delle nuove indagini, di sollecitare la prefettura di Taranto a una autonoma ispezione, finalizzata all'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 39 della legge n. 142 del 1990 nei confronti dell'amministrazione comunale di Castellaneta.

(4-32279)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 aprile 1999 veniva presentata al comune di Impruneta (Firenze) istanza volta al declassamento di un tratto di strada vicinale di uso pubblico, denominata « vicinale di San Isidoro »;

in data 24 agosto 1999 il responsabile dell'U.O. edilizia pubblica e privata del comune rilevava che « in merito alle richieste dovrà pronunciarsi l'organo politico amministrativo..., che l'istanza dovrà essere sottoscritta da tutti i proprietari frontisti..., che il tratto di strada in questione, per le sue caratteristiche e per il fatto che lo stesso collega due viabilità pubbliche (vecchia strada di Mezzomonte e Imprunetana per Pozzolatico) è attualmente utilizzato dalla collettività »;

in data 15 dicembre 1999 la commissione edilizia integrata esprimeva parere sfavorevole « in quanto la proposta determina un incremento di viabilità in una zona agricola la quale risulta da tutelare, essendo ricompresa in un ambito di notevole interesse ambientale, causando tra l'altro la dismissione di un vecchio tracciato utilizzato dall'intera collettività. Si rileva inoltre che la soluzione progettuale per il tipo di tracciato potrebbe creare anche motivi di disagio sia alla proprietà stessa nonché a quella limitrofa »;

in data 24 maggio 2000 il dirigente dell'Area gestione del territorio e servizi infrastrutturali, nel comunicare l'avvio del procedimento relativo alla declassificazione della sunnominata strada vicinale, riportava in premessa che « l'istanza trova la sua motivazione nel fatto che tale tratto di strada risulta da molti decenni inutilizzato da parte della collettività » — in palese e stridente contrasto con le sopraccitate valutazioni;

nel frattempo — gennaio 2000 — gli istanti avevano richiesto il riesame della pratica, a seguito di specifico colloquio intercorso con l'assessore all'urbanistica del comune, signor Luciano Burgassi;

a seguito di detta richiesta di riesame la commissione edilizia integrata aveva ritenuto, in data 8 febbraio 2000, di demandare all'amministrazione comunale la valutazione sull'opportunità di mantenere l'attuale viabilità come strada vicinale oppure renderla ad uso privato;

la succitata comunicazione del 24 maggio 2000 a firma del dirigente dell'Area gestione del territorio informava che « il responsabile del procedimento è il geometra Alessandro Scultetus »;

a seguito di detta comunicazione venivano presentate una serie di « osservazioni », tra cui una, contraria al declassamento, a firma della signora Maria Teresa Lombardini;

in data 5 luglio 2000 il geometra Scultetus, dopo un'ampia disamina della vicenda ed una attenta analisi delle osservazioni pervenute, esprimeva « parere negativo al declassamento del tratto della strada vicinale di San Isidoro situato fra la strada provinciale 70 e la via comunale vecchia di Mezzomonte » consigliando « di classificare detto tratto nell'elenco delle strade comunali »;

in data 6 luglio 2000 — a distanza di 24 ore da detto parere — il geometra Scultetus veniva rimosso dal suo incarico e sostituito con l'ingegner Fabio De Nardis, essendosi « accertato » che la signora Maria Teresa Lombardini e il geometra Scultetus « risultavano coniugati e pertanto si ravvisa incompatibilità con la funzione da svolgere da parte del suddetto tecnico » — funzione, peraltro, già esauritasi con il parere espresso il giorno precedente;

l'osservazione della signora Maria Teresa Lombardini — se tale la si possa correttamente e oggettivamente definire — si era limitata alla rievocazione di passeggiate giovanili, alla segnalazione dell'aver la firmataria sostato, assieme ad amici, in occasione della festa di San Giovanni, sul tratto stradale interessato per assistere allo spettacolo pirotecnico ed all'invito al comune a salvaguardare le poche strade rurali rimaste, per dar modo alla collettività di godere delle bellezze della natura;

in data 21 settembre 2000 in sede di consiglio comunale l'assessore Burgassi, rispondendo ad una richiesta di chiarimenti inoltratagli dal consigliere comunale di A.N., Bernardino Liberati, sulle motivazioni della sostituzione dello Scultetus — che aveva espresso parere negativo — con altro funzionario — che, successivamente, avrebbero espresso parere positivo —, in un intervento di difficile decifrazione usava, purtuttavia, frasi quali « se si propone che il responsabile di un procedimento possa essere sostituito è perché ci sono dei vizi di forma, degli eccessi di partecipazione, delle commissioni di interessi che fanno sì che l'amministratore deve tutelarsi perché potrebbe, il responsabile del procedimento, non garantire a pieno la trasparenza dell'atto e delle scelte dell'A.C..... »;

sempre in detta seduta consiliare veniva approvata all'unanimità una mozione che impegnava la Giunta « a sospendere la concessione di declassazioni di viabilità vicinale o di sue porzioni, che siano ad uso pubblico e/o di pubblica utilità »;

in data 5 ottobre 2000 la giunta comunale di Impruneta deliberava « di stabilire che si proceda all'eliminazione dall'elenco delle strade vicinali di uso pubblico del tratto vicinale di San Isidoro compreso tra la strada provinciale n. 70 e la via Imprunetana per Pozzolatico, dando atto con il presente provvedimento dell'insussistenza dell'uso pubblico dello stesso — »;

se non sia ravvisabile, negli atteggiamenti dell'amministrazione e dei suoi uffici una violazione della normativa vigente in relazione agli accertamenti effettuati sul rapporto coniugale tra la signora Lombardini e il geometra Scultetus;

se non vi sia palese contraddizione tra le citate premesse del dirigente dell'Area gestione del territorio e servizi infrastrutturali e le motivazioni di cui all'atto deliberativo della giunta rispetto alle valutazioni del responsabile dell'U.O. edilizia pubblica e privata e della Commissione edilizia integrata;

se non appaia meritoria di approfondimento la sostituzione del geometra Scultetus — per motivazioni risibili, stanti i contenuti dell'« osservazione » Lombardini — a 24 ore di distanza dal suo parere negativo;

se vi siano state assicurazioni agli istanti — e, se del caso, quali — da parte dell'assessore all'urbanistica, stante il fatto che solo dopo il colloquio intercorso con detto amministratore gli stessi avevano ritenuto di inoltrare formale istanza di riesame della pratica;

se nell'atteggiamento complessivo dell'Amministrazione comunale di Impruneta non sia ravvisabile un eccesso di potere. (4-32295)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nelle more del riordino degli enti previdenziali previsto con la legge delega n. 144 del 1990, è stata avviata la procedura di confluenza dell'Enpals nell'Inps come da indicazione dello stesso organo vigilante;

i due enti hanno adottato un vero e proprio protocollo d'intesa definito « sinergie » nell'ambito del quale si è effettuato il travaso dell'intera banca dati del sistema informatico Enpals in quello Inps cui compete attualmente la gestione dello stesso;

nel frattempo l'autorità politica dell'Enpals, in gestione commissariale, dal 1987, pur in scadenza di mandato ha inteso, con propria deliberazione, affidare alla Siae, altro ente in gestione commissariale, l'incarico dell'accertamento e ri-

scossione dei contributi previdenziali ad esso dovuti dalle imprese dello spettacolo e dello sport;

dall'esame di questa convenzione si evince che i benefici economici dell'operazione sono solo ad esclusivo vantaggio della Siae, i cui bilanci sono da tempo in *deficit*, e alla quale, senza rischio alcuno, viene riconosciuto un cospicuo compenso sul volume complessivo dell'accertato contributivo e non già sugli effettivi incrementi determinati dall'operato della Siae, senza cioè minimamente considerare che i bilanci dell'Enpals sono invece stabilmente in attivo;

la conversione in questione, che consente l'accesso alla propria banca dati gestita attualmente dall'Inps, potrebbe originare conflitti d'interessi e conseguenti problemi di difficile gestione sul piano operativo;

l'Inps, vedendo mettere a rischio il vantaggio economico derivante dall'ipotesi ancora percorribile di accorpamento dell'Enpals, ha preteso che fosse inserita nella suddetta convenzione una clausola di risoluzione automatica della stessa in caso di mutamento dell'assetto istituzionale dell'Enpals —:

quali iniziative intenda intraprendere per impedire che la convenzione in oggetto produca qualsiasi effetto;

se non ritenga opportuno promuovere con estrema urgenza l'avvio del definitivo mutamento dell'assetto istituzionale dell'Enpals e la sua confluenza nell'Inps, in coerenza con gli stessi indirizzi forniti sinora ai due enti dall'organo vigilante. (4-32281)

MALAVENDA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 ottobre, alle ore 19,25, nello stabilimento di Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, il signor Francesco Pascuariello, addetto alla prova idrica presso il reparto « finizione », mentre rientrava al